

LA REGOLARIZZAZIONE DEI MIGRANTI



IL FATTO.

Il “**decreto rilancio**” contiene una procedura **per regolarizzare una parte dei migranti irregolari che vivono in Italia.**

La regolarizzazione potrebbe riguardare circa **200 mila lavoratori.**

La ministra dell’Agricoltura, Teresa Bellanova di Italia Viva (il partito di Matteo Renzi) voleva arrivare a mettere in regola circa 600 mila lavoratori stranieri che vivono in Italia.

Il Movimento 5 Stelle erano contrario alla regolarizzazione.

La mediazione tra le due posizioni ha portato a regolarizzare solo alcune categorie di persone.

Le categorie scelte sono i lavoratori più utili all’economia e alla società italiana: **agricoltura e allevamento, assistenza agli anziani e cura della casa.**

LE DUE VIE DELLA REGOLARIZZAZIONE.

Una via per arrivare alla regolarizzazione prevede che il datore di lavoro che usa lavoratori in nero li metta in regola.

Se il lavoratore è un migrante irregolare ottiene il permesso di soggiorno.

Il vantaggio per il datore di lavoro è che non dovrà pagare multe per avere avuto lavoratori in nero.

La seconda via prevede che il migrante irregolare, che aveva lavorato in uno dei settori indicati nel decreto, possa ottenere un permesso di soggiorno di 6 mesi.

La condizione per il lavoratore è che abbia un permesso di soggiorno scaduto dal 31 ottobre 2019.

LE PRIME VALUTAZIONI.

Gli esperti ritengono che questo decreto contenga pochi incentivi per il datore di lavoro.

Per il datore di lavoro avere mano d'opera in nero è, infatti, più conveniente perché oltre a non pagare i contributi ha un lavoratore meno protetto dalla legge.

Molti lavoratori sono esclusi da questi decreto: i lavoratori di artigianato, edilizia, del settore delle consegne.

Gli esperti nutrono molti dubbi anche sul fatto che il migrante irregolare vada a presentarsi in Questura.

È probabile, infatti, che il migrante irregolare abbia paura a autodenunciarsi.

Altri esperti, invece, hanno considerato questo decreto un primo passo importante.

■ Ci vorrà tempo per valutare l'efficacia di questo decreto.

■

■

■